



Studiare oggi gli scritti di Padre Alessandro Serpieri. Perché? E come?

di Cesarino Balsamini

La storia urbinata del secolo XIX è oggi sostanzialmente sottovalutata e le fonti storiografiche documentali ad essa relative sono disperse in archivi e biblioteche, dove in qualche caso vi sono difficoltà di consultazione e rischi per la loro conservazione.

In effetti i ricercatori hanno ancora molto da indagare su materiali storiografici relativi ai secoli aurei della città e promuovono ricerche in tale direzione. Nuove pubblicazioni sul Rinascimento urbinato, al quale è giustamente legata la fama della città, vengono frequentemente divulgate.

Se non la celebrità e neppure i principali monumenti che la illustrano nel mondo, la condizione sociale, culturale, economica dell'Urbino di oggi deriva in gran parte da vicende molto più recenti, che hanno radici in avvenimenti conseguenti all'unificazione dello Stato Italiano. Importanti istituzioni cittadine: la Galleria Nazionale, l'Accademia di Belle Arti, le Scuole Tecniche, l'Accademia Raffaello, la Fondazione del Legato Albani, per ricordarne alcune, risalgono tutte ad iniziative che seguono il 1860. In questo periodo inizia ad ampliarsi la maggiore istituzione rivolta all'alta educazione ed alla cultura, la Libera Università Provinciale di Urbino, con la fondazione della Facoltà di Farmacia proprio nel 1860.

Nei campi delle scienze esatte la città di Urbino, dopo l'inprinting di Piero della Francesca e di Luca Pacioli sulla corte montefeltresca e le attività della famiglia dei Barocchi, pittori urbinati tra i quali lo straordinario Federico, attivi anche come scienziati e costruttori di strumenti scientifici, ha espresso nei secoli XVI e XVII personalità eminenti, quali i matematici Federico Comandino (1509-1575) ed il suo allievo Guidobaldo dal Monte, legato quest'ultimo alla scuola padovana di Galileo. Bernardino Baldi (Urbino 1553-Urbino 1617), più noto come umanista e biografo di Federico da Montefeltro, continuerà la tradizione degli studi matematici, che troverà importante finalizzazione nel 1636 nella fondazione di una cattedra di Matematica presso l'Università di Urbino da parte di Muzio Oddi (1569-1639).

Un nuovo impulso alla cultura scientifica della città, che non avrà grandi rappresentanti tra la seconda metà del 1600 ed il 1700, verrà dagli studi di Fisica dello scolopio Cavallero nell'ambito delle Scuole Pie alla fine

del '700. Nella tradizione dell'Ordine, ancora uno scolopio, padre Magherini, dà lustro agli studi della Fisica in Urbino tra il 1832 ed il 1846. Altri interessanti scienziati, il friulano Giovanni de Brignoli ed il suo allievo Vincenzo Ottaviani, daranno contributi a ricerche in campo botanico, agronomico e medico: nel suo periodo urbinato, 1808-1816, de Brignoli, con l'aiuto del suo allievo, fonda l'attuale Orto Botanico dell'Università, istituendolo inizialmente per il Liceo cittadino.

Il medico e filosofo urbinato Francesco Puccinotti (Urbino 1794-Firenze 1872), da considerare tra i fondatori della Medicina del Lavoro, è legato alla sua città di origine per il suo primo periodo formativo e per l'inizio della sua carriera accademica, che continuerà con successo nelle Università di Pisa prima e Firenze poi: questo grande scienziato e patriota manterrà con la sua città di nascita molti contatti. Così come in anni successivi capiterà ad Angelo Battelli, originario di Macerata Feltria ed allievo di P. Alessandro Serpieri in Urbino, che si affermerà negli studi della Fisica e nella politica come parlamentare.

Lo scienziato, filosofo ed educatore che emergerà su tutti nell'Ottocento urbinato è proprio Alessandro Serpieri che, sebbene nato a S. Giovanni in Marignano nel 1823 da famiglia riminese, si formerà in Urbino nelle scuole scolopiche guidato da P. Magherini fino ai 15 anni. Dopo aver completato studi scientifici e teologici a Firenze e poi a Siena, dove contemporaneamente insegna filosofia al liceo dei Tolomei, tornerà ad Urbino a 23 anni come docente di Filosofia al liceo e come professore di Fisica alla Libera Università. Serpieri è quindi l'unico grande scienziato del 1800 che, formato almeno in parte nella scuola urbinata, svilupperà in Urbino tutte le sue molteplici attività scientifiche ed umanistiche per circa quarant'anni, al servizio della scienza, dell'educazione e della cittadinanza. Serpieri, pur mai dimentico delle sue origini riminesi, sarà urbinato autentico, rifiutando negli anni successivi alla sua consacrazione ad eminente uomo di cultura e di scienza trasferimenti a sedi più prestigiose. Aiutato in questo dal conforto di una meritata stima da parte degli urbinati e dell'intera comunità provinciale: a seguito della notizia di un suo possibile trasferimento, nel 1867 una delegazione



Alessandro Serpieri

di urbinati chiederà con successo al Provinciale degli Scolopi a Firenze di non procedere. Serpieri lascerà Urbino per Firenze solo nell'ottobre del 1884, dopo la statalizzazione del liceo Raffaello, decisa dal Governo su pressioni delle autorità municipali di Urbino, non più negoziabile presso il Ministro dell'Istruzione Pubblica causa la contemporanea statalizzazione accordata al liceo fanese. Serpieri morirà dopo pochi mesi nel febbraio 1885 a Fiesole, dove era stato nominato Rettore della prestigiosa Abbazia Fiesolana.

Sull'opera e sulla vita di questo eclettico ed instancabile scienziato e religioso sono disponibili alcuni scritti, parte dei quali legati agli impeti celebrativi successivi alla sua morte: tra questi la biografia scritta dallo scolopio Giovannozzi nel 1886.¹ In seguito il nome di Serpieri si ritrova in pubblicazioni scientifiche nelle quali, fino agli anni 1930, si citeranno i risultati delle sue ricerche. Anche Giovanni Pascoli, collegiale ad Urbino tra i 7 ed i 15 anni di età e profondamente influenzato dal Serpieri nella sua formazione, cercherà ed esaminerà a fine '800 opere del suo Rettore, in parti-

colare Salmi scritti in varie occasioni, tra le quali la Prima Comunione del Poeta medesimo.

Attorno al 1985, in corrispondenza del centenario della morte dello scienziato, articoli e biografie appaiono su varie riviste.² Attorno agli anni '90 Flavio Vetrano (oggi ordinario di Fisica e direttore del Dipartimento di Scienze di Base dell'Università Carlo Bo) ed i suoi collaboratori, nel completare il loro importante lavoro di restauro e ricostruzione del Gabinetto di Fisica dell'Università, per la maggiore sua parte legato alle acquisizioni di Serpieri, documentano altri aspetti dell'opera dello scienziato con varie pubblicazioni e relazioni a congresso.^{3a-c} Grazie a Serpieri dunque ed all'iniziativa del Prof. Vetrano l'Università e la città di Urbino possono vantare "Il Museo del Gabinetto di Fisica", istituzione tra le più prestigiose in Italia per l'esposizione di strumenti del 1800.

Dobbiamo essere grati alle sorelle Rossella e Silvia Persi per aver pubblicato nel 1998, finalmente in maniera integrale e con brillante saggio introduttivo, un diario giovanile del Serpieri: *Appunti sull'educazione dei fanciulli in un Collegio*.⁴ Quest'opera, che presenta i tratti della grande modernità e profondità delle concezioni educative di Serpieri, era stata oggetto nel 1885 di due diverse pubblicazioni postume, la prima incompleta e la seconda non priva di interventi censori.

Negli anni 2000 non sono apparse in letteratura pubblicazioni con novità significative sull'opera e sulla vita di Alessandro Serpieri, certamente per un esaurimento delle risorse storiografiche. Questa situazione di inerzia potrebbe rapidamente cambiare, e già appaiono segnali in tale direzione,⁵ a seguito del rinvenimento nel 2011 da parte di Cesarino Balsamini e di Piero Paolucci, entrambi dell'Università di Urbino e nella specifica circostanza stimolati dal loro ruolo di Curatore e di Tecnico Osservatore dell'Osservatorio Meteorologico "A.Serpieri", di una grande quantità di materiale autografo del Serpieri presso le Scuole Pie Fiorentine.

Grazie ad un'ottima collaborazione stabilita con i dirigenti delle Scuole Pie, gran parte del materiale è stato prestato all'Osservatorio Serpieri in due fasi: nella prima sono stati fotografati e digitalizzati i registri perfettamente conservati dell'Osservatorio Meteorologico istituito dal Serpieri

nel 1850, recuperando i dati fino al 1884 e ricostruendo l'intera serie storica meteorologica dalla fondazione ad oggi; sono stati acquisiti inoltre altri documenti importanti (un agenda del Sacerdote, quaderni di appunti di ricerca ed altro) per un totale di circa 6.000 pagine fotografate. Ventotto grandi quaderni contenenti dettagliati appunti di Fisica redatti dal Serpieri per le sue lezioni sono stati esaminati nei loro contenuti, registrandoli con notazioni utili per future consultazioni. L'occasione di questo primo prestito ha consentito di organizzare in Urbino nel giugno del 2012 una mostra documentale su P. Serpieri.

Il successivo prestito di materiale dell'ottobre 2012 ha permesso di valutare scritti e documenti molto eterogenei: appunti per ricerche, manoscritti pronti per la stampa, molti dei quali inediti, documenti pubblici e privati che aprono una finestra importante sulla vita scientifica e personale di P. Serpieri. Citiamo tra i tanti: il testamento chirografico del Sacerdote, un inedito sul tema *La civiltà specchio della Morale*, una lettera del fratello Achille che gli riportava gli esiti del colloquio con il Ministro dell'Istruzione Pubblica in merito alla statalizzazione del Liceo Raffaello, un plico con tutte le onorificenze ed i diplomi assegnati al Serpieri (si apprende ora che Serpieri era Accademico dei Nuovi Lincei), molti scritti scientifici, in particolare di fisica e matematica, scritti di teologia, filosofia morale, trascrizioni di discorsi pubblici e di omelie, e tanto altro. Sono state in questa occasione fotografate circa 7000 pagine ed è stato fatto un puntuale inventario di tutto il materiale pervenuto prima della restituzione agli Scolopi fiorentini. Restano nella biblioteca fiorentina documenti da esaminare pari a circa un quinto di quelli esaminati.

Quando si trovano così repentinamente grandi quantità di fonti documentali si apre il problema di come consentirne l'accesso ai tanti studiosi interessati alla loro consultazione, fermo restando che esse sono collocate in una biblioteca di una scuola privata, consultabili quindi attraverso accordi ed appuntamenti. La biblioteca non ha personale fisso ma un unico responsabile, dedito peraltro ad altre attività. Solo un'archiviazione informatica razionalmente costituita e messa in rete potrebbe superare



Diploma Accademia di Lione, per concessione dell'Archivio Serpieri delle Scuole Pie Fiorentine

questo problema ed aprire a molti studiosi la possibilità di intraprendere ricerche in diversi settori. Di seguito tratteremo qualche esempio.

Meteorologia

- con l'ampliamento della serie storica di Urbino (località climatica di particolare interesse per posizione) e con la sua completa ricostruzione si potranno avere elementi di riflessione sulle ciclicità del clima. I dati sono stati rilevati con estrema cura scientifica dal 1850 ad oggi e rappresentano un grande potenziale per le attuali ricerche sul clima. Quando la serie storica dei dati sarà completamente validata e trascritta su adatta applicazione informatica potrà essere messa a disposizione dei ricercatori e si potranno conoscere le condizioni meteorologiche della città di Urbino nel periodo 1850-1884.

Storia ed Epistemologia della Scienza

- nuovi studi possono riguardare le metodologie di ricerca dello Scienziato tratte da appunti di laboratorio, con approfondimento di ciò che già traspare dalle pubblicazioni ufficiali;
- si potrà meglio collocare lo Scienziato nelle vicende scientifiche dell'Ottocento, in particolare: sull'emergente esigenza di bilanciare studi applicativi e studi di base, sulla sua posizione in merito alle teorie evoluzionistiche e più in generale

sui rapporti tra la fede e la scienza e sul concetto di estetica nella scoperta scientifica.

Fisica, Astronomia e Matematica

- molto del materiale, ad un primo esame da parte di alcuni ricercatori di queste discipline, è stato considerato interessante per studi sulla storia di queste scienze.

Botanica e Biodiversità

- la classificazione della flora del bacino del Metauro e quella della flora del Catria, definita quest'ultima dal Serpieri in base all'altitudine, potrebbero consentire studi attraverso comparazioni con la flora attuale, sulla conservazione dell'ambiente e su variazioni del clima.

Studi Teologici e di Scienze religiose

- le fonti recuperate: saggi, discorsi e omelie, sveleranno il pensiero di una grande personalità cattolica dell'800, impegnata tra scienza e fede, con riflessi sull'attualità del grande dibattito che si sviluppa nella società europea attorno a questi temi.

Letteratura

- la disponibilità di nuove fonti documentali amplia la conoscenza, per ora valutata su base deduttiva, dell'influenza che il Serpieri ha avuto sul suo allievo Giovanni Pascoli, direttamente od indirettamente, nel periodo della sua formazione giovanile. Il prof. Ritrovato⁶, docente della Carlo Bo e studioso del Pascoli e della poetica pascoliana, ha già esaminato fonti documentali provenienti dal materiale rinvenuto a Firenze che dimostrano come il mito del fanciullino, che caratterizzerà una delle fasi creative più importanti della vicenda poetica Pascoliana, sia legata a ricordi di precise attività tipiche del modello educativo del Serpieri, espresse attraverso l'uso di termini scientifici (astronomici, meteorologici e botanici) appresi durante attività svolte a stretto contatto con lo Scienziato.

Educazione

- Padre Serpieri è stato riconosciuto in vita come grande figura di educatore: valutazione basata sulla sua opera e i suoi risultati più che su documenti o scritti ad essa relativi. Serpieri ha esposto pubblicamente i suoi principi educativi solo attraverso

alcuni discorsi tenuti in ambiti celebrativi, dei quali sono stati rinvenuti ora i manoscritti, ed in commissioni didattiche di livello nazionale, nelle quali era chiamato a conferire il contributo della sua esperienza. Nel diario precedentemente citato, tenuto nei primi anni della sua opera educativa (1848-1850) e pubblicato postumo, Serpieri aveva riflettuto ed elaborato principi ai quali poi si ispirerà senza deroghe. Tutti gli altri scritti, compreso il manoscritto dell'interessantissimo galateo *La civiltà Specchio della Morale*, erano fino ad oggi sconosciuti: esperti di pedagogia e di sistemi educativi potranno studiare l'intero corpo di questi scritti per mettere a fuoco valori e strumenti da eventualmente riconsiderare nella formazione dei cittadini di oggi.

In conclusione: Padre Serpieri, Accademico dei Nuovi Lincei, è stato autore nella seconda metà del 1800 di studi scientifici ed umanistici molto noti in Italia ed era in corrispondenza con molti scienziati europei. Testimonianza ne sono le onorificenze assegnategli da importanti accademie francesi, l'introduzione nei Licei germanici di un testo di Fisica da lui scritto, le versioni in francese e portoghese di altri testi e di altri contributi didattici. La figura di questo tardo epigone dei grandi geni del Rinascimento italiano dovrebbe, a nostro avviso, essere ripresa e riproiettata a livello europeo, in quell'Europa nella quale si era già fortemente affermato in vita con le sue scoperte scientifiche e per la sua inimitabile capacità didattica.

Bibliografia

- 1) G. Giovannozzi, *Della vita e delle opere di P. Alessandro Serpieri*, Tipografia Calasanziana, Firenze 1887.
- 2) M.S. Sibella, *Anticipazioni attorno ad un anniversario: la figura e l'opera di Alessandro Serpieri*, Ricerche, Bollettino quadrimestrale degli Scolopi italiani, n.3, pp.324-5, Firenze 1984.
- 3) *F. Vetrano, *Il Gabinetto di Fisica dell'Università di Urbino: la sua storia, il suo museo*. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato, Roma 1996.
- ^bR. Persi, *Alessandro Serpieri. Un riminese tra storia, scienza e politica scolastica di metà Ottocento*. Bruno Ghigi Editore, Rimini 1996.



Diploma Accademia dei Nuovi Lincei, per concessione dell'Archivio Serpieri delle Scuole Pie Fiorentine

^aO. Girelli, *Urbino e il Collegio Raffaello 1705-1884. Cap. V: Alessandro Serpieri Rettore del Convitto Raffaello di Urbino*, Editrice Montefeltro, Urbino 2011.

4) A. Serpieri, *Appunti sul sistema di educazione in un Collegio (1849-1850)*. A cura di Rosella e Silvia Persi, AGE Srl, Urbino 1998.

5) P. Alessandro Serpieri, *La civiltà specchio della morale*, a cura di L. Bravi, P.G. Rocchiccioli e C. Balsamini, Age Srl, Urbino 2013. In appendice: P.G. Rocchiccioli, *P. Alessandro Serpieri, cenni biografici*.

6) Vedi nota 4c, Cap. VII. *Giovanni Pascoli, allievo del Collegio Raffaello*.

Cesarino Balsamini Prof. Ass. di Chimica Organica.

Curatore dell'Osservatorio Meteorologico "A.Serpieri", Facoltà di Farmacia, Università "Carlo Bo" di Urbino.